

Il ricorso

Le liste infinite: altri 3000 precari entrano nella Gae

Si chiamano «a esaurimento» ma di questo passo non si esauriranno mai. Sulla partita assunzioni ieri è arrivata una doccia fredda per il governo da parte del Consiglio di Stato, il quale ha ammesso nelle Gae, le graduatorie a esaurimento della scuola, altri 3000 precari esclusi.

La VI sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal Stefano Baccarini, «in data 11 marzo 2015 - riferisce un comunicato dei ricorrenti - ha ammesso nelle graduatorie ad esaurimento 3000 precari, relativamente ad un ricorso dell'associazione Adida e la Voce dei Giusti, patrocinati, sino all'ultimo organo della giustizia amministrativa, dagli avvocati Michele Bonetti, Santi Delia ed Umberto Cantelli».

Per gli avvocati Bonetti e Delia «l'ordinanza del Consiglio di Stato, che riforma la dolorosa condanna subita al Tar dai precari, rappresenta un provvedimento di giustizia sociale, l'ultima speranza per i precari esclusi dalle graduatorie ad esaurimento;

con l'inserimento nelle Gae è possibile essere stabilizzati, entrando in ruolo. Proporremo identici ricorsi al giudice del lavoro per ampliare il nostro orientamento favorevole fino a quando la classe politica non estenderà a tutti il giudicato del Consiglio di Stato».

Valeria Bruccola dell'Adida e Francesca Bertolini de La voce dei Giusti commentano il provvedimento che si inserisce nella riforma del governo che vuole svuotare le Gae con la stabilizzazione di tutti i 150mila docenti ivi iscritti: «Urge un provvedimento politico che estenda a tutti i precari della scuola l'ingresso nelle graduatorie ad esaurimento, nonché a tutti coloro che hanno il diploma magistrale, così come già ottenuto con il nostro ricorso al Capo dello Stato, che fece entrare in II fascia tutti i precari col diploma magistrale. Bisogna cominciare a reinvestire nell'istruzione e nel mondo della conoscenza partendo da un incremento dei finanziamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

